



Unione Europea



Programma Operativo Interregionale
“Attrattori culturali, naturali e turismo”
(F.E.S.R.) 2007-2013

Incontro Partenariato economico-sociale

Terza Seduta

Roma, 12 ottobre 2010 – Sede di Roma della Regione Campania ore 11:30

In data 12 ottobre 2010, alle ore 11:30, in Roma, in via Poli n. 29, si sono riuniti i referenti del partenariato istituzionale, economico, sociale e del terzo settore del Programma Operativo Interregionale (FESR) "Attrattori Culturali, naturali e Turismo" 2007-2013 e l'Autorità di Gestione su convocazione di quest'ultima del 29 settembre 2010, per discutere del seguente ordine del giorno:

-  Informativa sullo stato di avanzamento del Programma;
-  Discussione e approvazione del Protocollo di Intesa tra l'Autorità di Gestione e le Parti Economiche e Sociali volto a disciplinare gli impegni da ciascuno assunti nell'ambito delle attività del Programma;
-  Varie ed eventuali.

Risultano presenti:

- **AdG – Autorità di Gestione del Programma:** Maria Cancellieri, Annalisa De Simone, Michele Cimmino, Giuseppe Settanni (AT – AdG)
- **CGIL – Confederazione Generale Italiana del Lavoro:** Franco Garufi, Massimo Frattini, Rosario Strazzullo
- **CISL - Confederazione Italiana Sindacati dei Lavoratori:** Giulia Tavernese
- **CLAAI, Confederazione delle Libere Associazioni Artigiane Italiane:** Simone Bentreovato;
- **CONFAIL – Confederazione Autonoma Italiana del Lavoro:** Orlando Nicolucci
- **Casartigiani - Confederazione Autonoma Sindacati Artigiani:** Michele De Fossi
- **ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani:** Moira Rotondo
- **Coldiretti – Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti:** Pietro Tarasi
- **Confcooperative - Confederazione Cooperative Italiane:** Fausto Pasqualitti
- **Confcommercio:** Domenico Rizzi
- **Unioncamere – Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura:** Gabriella Di Girolamo
- **UNIONCAMERE ISNART – Istituto Nazionale Ricerche Turistiche:** Cinzia De Marzo
- **ABI – Associazione Bancaria Italiana:** Francesca Scala
- **Associazione Ambiente – FARE Ambiente:** Daniela Lima, Emanuela Barbati
- **Confindustria Federturismo – Federazione Nazionale dell'Industria dei Viaggi e del Turismo:** Vincenzo Lombardi, Valeria Fantozzi
- **Confedir - Confederazione dei Sindacati dei Dirigenti, Funzionari, Quadri e Professionisti della Pubblica Amministrazione:** Cinzia Morgia
- **UPI – Unione Province Italiane:** Mario Battello

- **UNCEM – Unione Nazionale Comuni, Comunità ed Enti Montani:** Andrea Cirillo
- **LegaCoop – Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue:** Sergio Mura
- **Associazione Unesco Sud Italia:** Felice Vertullo
- **Confapi – Confederazione italiana della piccola e media industria privata:** Gian Luca Cocola
- **UGL – Unione Generale del Lavoro:** Lucio Castagneri
- **AGCI – Associazione Generale Cooperative Italiane:** Giuseppe Gizzi
- **ConfSAL - Confederazione Generale dei Sindacati Autonomi dei Lavoratori:** Salvatore Piroscia
- **AdG, Responsabile del PUV (Piano Unitario di Valutazione):** Arturo Polese

Ore 11:30 APERTURA DEI LAVORI

SALUTO DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE

In apertura dei lavori, l'**AdG**, dopo aver rivolto ai presenti il suo personale benvenuto, introduce la giornata di lavoro, illustrando lo stato di avanzamento del Programma.

L'AdG seguita con l'illustrazione sintetica dell'attuale stato di avanzamento del processo di attuazione del Programma, riportando altresì le principali risultanze dell'incontro svolto presso la sede della Commissione Europea lo scorso 28 settembre 2010. In proposito, riferisce dell'imminente formalizzazione dell'estensione allo stesso Programma della deroga introdotta dal Reg. (CE) 539/2010 in merito all'applicazione della regola del disimpegno automatico (c.s. "N+2"), la cui applicazione consentirà di conseguire un sensibile contenimento degli obiettivi di spesa fissati per il corrente anno.

L'AdG riferisce, inoltre, dell'avvenuta notifica della nuova versione della relazione ex. Art. 71 del Reg. (CE) nr. 1083/2006 sul Sistema di Gestione e di Controllo del Programma, revisionata alla luce delle osservazioni formulate lo scorso luglio dalle competenti strutture della Commissione Europea.

Con riferimento alla recente designazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo, chiede maggiori ragguagli in merito al valore ed alla natura delle azioni delegate all'attuazione del Dipartimento, nonché dei c.d. "interventi di prima fase" sinora selezionati.

Polese chiarisce, in merito, che gli interventi di prima fase saranno oggetto di attenta verifica e controllo con riferimento al criterio di coerenza strategica con l'azione del POIn. Continua illustrando le criticità relative al Piano Unitario di Valutazione predisposto nel Novembre 2008 ed approvato dal Comitato di Sorveglianza nel Novembre 2009. Evidenzia che il PUV era stato costituito sia per il POIn che per l'omologo PAIn la cui strategia viene estesa all'intero aggregato geografico Mezzogiorno. In proposito, rileva come essendo quest'ultimo tuttora privo di una formale approvazione da parte del CIPE, si è reso necessario procedere ad un'imprescindibile revisione del PUV che tenesse conto di questa evidente asimmetria attuativa tra i due programmi. Nell'illustrare le preannunciate criticità del Piano, chiarisce che:

- il Piano prevede che si effettuino una serie di valutazioni tematiche *ex post* sulla passata programmazione su alcune tematiche nella prima fase di attuazione del programma. Dato che ad oggi tali valutazioni non sono state effettuate, l'attualità delle medesime è superata dallo stato dei fatti e oggi esse non rispondono più al principio di "utilità";

- è necessario perfezionare le risultanze della Valutazione ex-ante espletate in fase di programmazione, al fine di estenderne gli approfondimenti anche alla definizione degli strumenti attuativi del programma (poli, reti, piani, etc.);
- in merito alle Valutazioni *in itinere*, oltre ai due temi previsti (aggiuntività/complementarietà della programmazione interregionale e valutazione dell'attualità della strategia) si osserva la necessità di avviare attività valutative di carattere operativo (ex art. 48 comma 3 del regolamento), precisando ruoli e responsabilità (anche sentendo i NUVAL ai quali affidarle), al fine di accompagnare e sostenere il Programma nel suo sviluppo;
-
- stante la complessità del POIn e il ritardo sinora accumulato nella relativa fase di attuazione è consigliabile concentrare le attività valutative al miglioramento del livello di efficienza del sistema di attuazione del Piano attraverso l'analisi dei progressi realizzati nell'implementazione dei Programmi (POIn e PAIn).

Alla luce delle criticità elencate, propone una revisione delle attività valutative del Piano, strutturate secondo fasi successive:

- **valutazioni ex ante** di parti specifiche del programma;
- **valutazioni ex ante** a supporto della procedura per l'elaborazione e la successiva attuazione dei *piani integrati delle azioni e per la valorizzazione delle reti interregionali di offerta e dei relativi poli* (procedura così come in fase di revisione da parte dell'AdG del Programma), tra i quali si inseriscono due *step*:
 - valutazione della coerenza e sostenibilità dei **concept di rete**
 - valutazione della coerenza e sostenibilità della **strategia di intervento di Polo**;
-
- **valutazioni tematiche** orientate all'analisi dei risultati ascrivibili al Programma in riferimento a specifici settori e/o temi;
- **valutazioni operative** orientate ad analizzare e misurare i progressi realizzati nell'implementazione del Programma e a fornire raccomandazioni su come migliorare le relative *performance* in fase di gestione;
- **valutazioni strategiche** orientate a valutare l'attualità della strategia del programma.

Viene chiarito, ancora, che la gestione tecnica sarà affidata all'AdG del Programma con supporto specifico dello **Steering Group** del Piano che fornirà supporto ed orientamento metodologico per tutte le attività valutative. Il Responsabile del PUV precisa che per l'espletamento delle attività valutative esterne è prevista un'allocatione finanziaria pari a circa 1 mln. di euro. Termina assicurando che fino alla fine dell'anno solare in corso gli Organismi Intermedi saranno impegnati a definire i *concept* di Rete per l'analisi del CTCA.

Scala rivolge all'AdG la richiesta di chiarire le intenzioni in merito alla definizione dei criteri per la selezione delle imprese e del regime di aiuti a supporto; **Settanni**, in proposito, precisa che allo stato attuale del processo di attuazione del programma, non è ancora disponibile alcuna indicazione operativa in merito alle modalità di realizzazione delle linee d'intervento oggetto della delega al DPS attualmente in corso di formalizzazione. In ogni caso, le attività di programmazione saranno svolte assicurando il necessario ed opportuno confronto con le rappresentanze partenariali.

Strazzullo esprime l'esigenza che venga adottata una modalità che, in massima trasparenza, assicuri la conoscenza delle spese e, in particolare, quelle relative ai Progetti di prima fase.

Tavernese interviene ribadendo l'esigenza di assicurare che i suddetti progetti di prima fase vengano valutati in relazione alla loro effettiva coerenza con la strategia del Programma. **Polese** conferma e rassicura che la valutazione avverrà non solo *ex ante*, ma anche *ex post*, al fine di attestare la coerenza qualitativa delle stesse operazioni selezionate. Sottolinea, in aggiunta, che il Nucleo di Valutazione, che assume istituzionalmente un ruolo di terzietà, garantirà, con il suo operato, la certa coerenza.

Cancellieri, sulla questione della trasparenza degli atti, intervenendo in risposta a Strazzullo, precisando come tutta la documentazione ed il corredo informativo sul processo di attuazione del Programma, dal mese di marzo 2010, è disponibile sul sito web www.pointurismo.eu il cui aggiornamento viene curato con costanza e tempestività dalle strutture dell'AdG. Quanto alla verifica della coerenza strategica delle operazioni di prima fase, ribadisce come il criterio di coerenza ai fini della valutazione dei progetti è assunto dalla stessa Commissione Europea, per cui non è chiara la ragione delle remore espresse dalla CGIL in merito, dal momento che l'obiettivo comune è rappresentato dalla necessità di evitare il problema del disimpegno economico-finanziario.

Riprendendo la parola, **Tavernese** ribadisce ulteriormente la necessità di prestare massima attenzione nell'analisi dei Progetti, in conformità con le regole comunitarie.

Lombardi, pur rilevando che l'attuale AdG sta adottando adeguate risposte operative alle criticità sinora rilevate, ricorda che la questione della certificazione delle spese è stata posta già da diversi mesi. Evidenzia, inoltre, che in data odierna si è riunito il tavolo per la definizione del *concept* della "Rete dei Siti Unesco", di cui l'amministrazione capofila è la Regione Sicilia, al quale il partenariato interregionale non è stato invitato a partecipare.

Battello interviene considerando che il luogo di confronto sulle questioni poste, non è da considerarsi il Comitato di Sorveglianza, e propone che quello più opportuno coincida con il costituendo Tavolo di Partenariato di rango nazionale. Data la mancanza di un'adeguata informazione sul contenuto dei Piani Integrati di rete, alle rappresentanze locali, propone una regia da parte del tavolo riunito, di modo che sia estesa la comunicazione con il territorio e i sistemi locali ad opera delle rappresentanze territoriali.

Morgia sostiene l'aggiornamento del il Piano di Valutazione per aree tematiche.

Rotondo rilancia la proposta dell'UPI, proponendo un percorso di istituzionalizzazione, nelle linee-guida, di un Tavolo di concertazione utile al coinvolgimento del partenariato istituzionale.

Cancellieri osserva come molte delle questioni poste dagli intervenuti afferiscono alla discussione della proposta di Protocollo d'intesa, oggetto di condivisione nel corso della stessa seduta. L'osservazione è supportata da **Settanni**, che evidenzia che il CTCA ha predisposto una proposta di regolamento dei Tavoli di partenariato interregionali o di rete, per l'attuazione delle reti interregionali di offerta previste dal POIn. All'interno del Si.Ge.Co., inoltre, sarà regolamentato un Ufficio tecnicamente destinato alla cura delle strutture partenariali. A tal proposito, Cancellieri comunica che il dott. **Cimmino** è stato nominato responsabile dei rapporti con il partenariato.

Di Girolamo propone, in riferimento all'articolo 3 della bozza del Protocollo d'Intesa, la previsione del coinvolgimento del partenariato istituzionale, in ciò supportato da **Battello**.

Strazzullo condivide le osservazioni avanzate dalla CISL in merito alla bozza del protocollo e aggiunge, inoltre, l'opportunità di introdurre, quale criterio di partecipazione, quello della maggiore rappresentatività nel consesso del CNEL.

Cocola chiede ai presenti, alla luce di quanto precedentemente affermato dai colleghi della CISL e della CGIL, la conferma dell'avvenuta ricezione della mail inviata al 5 ottobre u.s., nella quale si fa preciso riferimento all'Art. 3 della bozza del Protocollo di Intesa in esame, in particolare sulla composizione del Comitato di Sorveglianza, ribadendo che la CONFAPI chiede il rispetto di quanto previsto dal regolamento

della CE 1828/2006. Ritiene, infatti, che il CdS del Programma debba essere composto in maniera diversificata, in modo da garantire una opportuna rappresentanza portatrice di una diversa visione e valutazione degli interessi che appaiono qualitativamente difformi e riferiti a una precisa componente di settore. A tal proposito, chiarisce che la tendenza a preferire talune rappresentanze all'interno del CdS rischia di poter essere interpretato come una mera esclusione di talune associazioni a beneficio di altre, minando con ciò la garanzia della rappresentatività di ogni livello partecipativo. Aggiunge, inoltre, che appare opportuna l'approvazione unanime del Protocollo, che deve essere sottoscritto da tutte le componenti firmatarie rientranti nel partenariato, così come auspicato dall'UE. Pertanto contesta l'adozione del criterio della maggiore rappresentatività, proposto dalla CISL e CGIL, con cui si compone l'assemblea del CNEL (Art. 3 ultimo comma - rappresentatività), oltre che per le ragioni sopraesposte, anche perché sorgerebbero difficoltà sui criteri di composizione del CNEL cui fare riferimento: se quello in vigore fino a Luglio 2010 o quello formato il 28 Luglio u.s., considerando che il periodo del Quadro Strategico Nazionale è 2007/2013.

Settanni illustra la posizione espressa dall'AdG, che intende garantire un'ampia rappresentatività degli organi di partecipazione, garantendo in tal modo l'avanzamento di un'idea meno selettiva della rappresentanza. Nel riscontrare la questione proposta da Cocola, dichiara che, in applicazione del criterio già adottato dal CNEL ed espresso con nota del 23 giugno 2009, il principio attuativo della partecipazione si intende basato sul criterio della maggiore rappresentatività.

Rizzi, sostenuto da Lombardi, riconosce l'importanza della rappresentatività dell'universo delle imprese nel corpo del Programma e propone una rappresentanza in seno al CdS per seguire e per dare informativa sul Programma.

FAREAmbiente chiede di essere inseriti nell'elenco allegato alla bozza del Protocollo di Intesa.

Cancellieri accoglie la richiesta di FAREAmbiente e pertanto si provvederà ad integrare il suddetto elenco. Ed inoltre specifica che le modalità di selezione dei referenti cui attribuire rispettivamente il ruolo di componente effettivo e supplente del tavolo di partenariato sono chiariti nelle Linee-guida per l'elaborazione dei Piani Integrati, in ragione delle quali ciascuna Amministrazione regionale assicurerà il necessario raccordo istituzionale con i soggetti territoriali (Enti locali e altri enti/amministrazioni pubbliche territoriali) presenti nei territori dei Poli, titolari di competenze nelle materie oggetto d'intervento.

Vertullo sottolinea l'importanza del rispetto della tempistica e della tempestività dell'azione necessaria per l'operatività effettiva.

Polese considera che la valutazione è strutturata anche in ragione dei tempi, occorre in ogni caso tener conto delle sanzioni relative allo sfioramento del patto di Stabilità. Allo stato, i piani operativi regionali sono bloccati in considerazione del fatto che tre regioni sulle quattro coinvolte nel Programma, hanno sfiorato il Patto di Stabilità. Il POIn, invece, è l'unica risorsa di sviluppo effettivo, essendo basata su forme di cofinanziamento di origine non regionale (solo per la quota nazionale). Nella fase di approvazione del Piano di Valutazione sarà considerato uno standard di progettazione a livello di Polo strutturato in schede nelle quali si esigeranno appositi requisiti formali e strutturali.

Piroscia in riferimento all'Art. 6 del Protocollo d'intesa chiede chiarimenti sull'effettiva composizione del Comitato di Sorveglianza.

Cancellieri assicura l'intenzione dell'AdG di coinvolgere tutti i livelli partecipativi, impegnandosi a convocare un tavolo con tutte le parti presenti prima della seduta del Comitato di Sorveglianza, nel quale discutere i punti che saranno messi all'ordine del giorno.

Tarasi risponde proponendo un coinvolgimento prioritario del partenariato istituzionale per la predisposizione dei progetti, e sottolinea la necessità di istituzionalizzare l'incontro partenariale proposto dall'AdG.

Cocola fa presente che CONFAPI si opporrà a sottoscrivere il Protocollo in esame se il Comitato di Sorveglianza non sarà composto da tutte le parti del partenariato.

Ore 14:30 CHIUSURA DEI LAVORI

L'Autorità di Gestione

Maria Cancellieri